

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt. 5,37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%
in caso di mancato ricevimento di materiale
con la compagnia a corrispondere la relativa tassa.

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 13 - TRAPANI, 1 - 15 Luglio 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Grazie, Donna

La lettera aperta scritta dal Papa alle donne di tutto il mondo, alla vigilia della Conferenza mondiale sulla donna organizzata dalle Nazioni Unite per il prossimo settembre a Pechino, colpisce per l'alto valore morale e sociale e per la semplicità con la quale Giovanni Paolo II afferma i meriti storici delle stesse alle quali esprime la sua ammirazione ed il suo grazie.

Con la stessa semplicità, con coraggio e con candore, chiede scusa alle donne per i torti subiti nei secoli anche da parte della gerarchia ecclesiastica.

Non posso non manifestare - scrive il Papa - la mia ammirazione per le donne di buona volontà che si sono dedicate a difendere la dignità della condizione femminile attraverso la conquista di fondamentali diritti sociali, economici e politici, e ne hanno preso coraggiosa iniziativa in tempi in cui questo loro veniva considerato un atto di trasgressione, un segno di mancanza di femminilità, una manifestazione di esibizionismo e magari un peccato!"

Definito "urgente" il raggiungimento della uguaglianza effettiva dei diritti della persona, il Papa si riconosce, "purtroppo", fra gli eredi di una storia di enormi condizionamenti che in tutti i tempi ed in ogni latitudine hanno reso difficile il cammino della donna ed esprime il suo "sincero dispiacere" per le "responsabilità oggettive" attribuite a "non pochi figli della Chiesa".

Il cristianesimo, infatti, fin dal suo nascere, deponeva come germi nella società due principi opposti tra di loro, per cui la sorte della donna doveva nei secoli venire alternativamente peggiorata o favorita.

Da una parte il principio che il male è venuto al mondo per opera di Eva e che il genere umano è dannato per lei, fonte di peccato, creatura sempre pericolosa. Da qui consuetudini e prescrizioni che ponevano le donne in una condizione umiliante. D'altra parte il mistero della Redenzione operato per mezzo di una donna, la Vergine Madre, messa in rango subito dopo l'Uomo-Dio, coredentrica del genere umano, concorreva ad elevare il concetto della donna. Se con questo principio si danno e si restituiscono alla donna dignità e nuove mansioni nella vita sociale, è giusto, come scrive il Papa, che essa abbia parità di diritti e di doveri, parità di salario a parità di lavoro, tutela della maternità, parità nella carriera, parità nel riconoscimento di cittadinanza in regime democratico.

Una lettera, quindi, dal contenuto culturale e giuridico rilevante ed anche un'autocritica storica, insieme ad una doverosa puntualizzazione della posizione ufficiale della Chiesa nei confronti della donna che respinge la superficiale concezione laica che intenderebbe rovesciare sulla Chiesa tutte le responsabilità dell'antifemminismo.

Antonio Calcarà

Al teatro antico di Segesta Tornano i Classici

Le luci della ribalta si riaccendono il 18 luglio sul teatro di Segesta, definito dall'Azienda per il turismo "Scena millenaria per i classici del mondo".

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa vi porta in scena l'"Agamennone" di Seneca e il "Dyskolos" di Menandro, rispettivamente dal 18 al 30 luglio e dal 4 al 20 agosto con inizio alle ore 19.

Umberto Albini, nuovo presidente dell'INDA che succede al rampianto professor Giusto

Monaco, presenta l'"Agamennone" come "la sconfitta della convivenza civile, come un itinerario attraverso terrore e crimine" in cui "la violenza e lo specchio di un mondo politico dominato dalla logica perversa del potere". Per ciò che concerne il "Dyskolos" "la burrasca brontola, per così dire, fra le quattro mura di casa. Non c'è un eroe centrale, sulla scena si muovono individui comuni e figure convenzionali (servo fedele, cuoco) il grande tema è l'amore ostacolato. Ma il "Dyskolos" è una commedia grava di futuro".



La tragedia "Agamennone" messa in scena in collaborazione con il teatro Biondo di Palermo, l'A.P.T. di Trapani ed il comune di Calatafimi e diretta da Daniela Ardini, mentre la traduzione è stata realizzata dalla scuola di teatro classico "Giusto Monaco" sotto la direzione di Vico Faggi. Il vecchio scorbuto Cnemone, interpretato da Sebastiano Tringali, e il protagonista del "Dyskolos", diretto dal regista Egisto Marcucci, mentre la traduzione è stata diretta da Valeria Gigante Lanzara. La ricerca teatrale

approfondisce lo studio sulle radici del comico. Il presidente dell'A.P.T. Spitaleri sottolinea che "il costante impegno dell'A.P.T. di Trapani ha contribuito ad accrescere sempre più la notorietà di Segesta quale luogo archeologico esemplare e spazio teatrale di grande richiamo turistico".

Per facilitare l'accesso al teatro degli spettatori, l'A.P.T. ha predisposto servizi di pulman con partenza da Palermo (P.zza Politeama) alle ore 17,

Da Trapani (P.zza Garibaldi) alle ore 17,30 e da Castellammare (stazione bus) ore 18.

L'accesso al teatro è previsto 90 minuti prima dell'inizio di ogni spettacolo.

F. G.

Assindustria

Come rivitalizzare l'economia e il settore industriale in Sicilia

Il Presidente dell'Associazione degli Industriali di Trapani, Dott. Gioacchino La Rosa, ha incontrato presso la sede dell'Assindustria, il Prof. Gianfranco Imperatori, Presidente di Mediocredito Centrale Spa nonché Amministratore Delegato della Merchant Bank Europrogetti e Finanza.

L'incontro ha rappresentato una occasione di confronto ed approfondimento sugli strumenti utilizzati nella area finanziaria per rivitalizzare l'economia ed il settore industriale della Sicilia. In particolare sono state approfondite le problematiche connesse all'utilizzo dei fondi nazionali e comunitari per il Mezzogiorno, al consolidamento tramite l'utilizzo del fondo di garanzia, al finanziamento privato delle infrastrutture ed al ruolo del sistema bancario meridionale.

Notevoli interesse ha suscitato l'intervento del prof. Imperatori nella parte in cui ha illustrato le finalità di "Europrogetti e Finanza", la società recentemente voluta dal Governo che dovrà agevolare l'utilizzo delle

risorse comunitarie e che si pone come punto di riferimento per imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici e soggetti privati portatori di nuove idee di sviluppo e di imprenditorialità per le aree svantaggiate del nostro Paese.

Per perseguire tali obiettivi ha precisato il Prof. Imperatori - la "Banca d'affari" faciliterà l'intervento del Sen. Antonino D'Alì, Vice Presidente Commissioni Finanze e Tesoro del Senato, che ha illustrato, in sintesi, il progetto di creazione a Trapani di una zona franca, l'Ing. Nino Durante, Presidente Sindacato Imprese Edili della provincia di Trapani, ed il Dott. Piero Culcasi, Presidente Confidi - Trapani.

Giuseppe Novara

Buttiglione a Marsala

"Rifare la D. C. del '48 e del '53"



Domenica 2 luglio l'On. Rocco Buttiglione, leader del Partito Popolare Italiano, ha tenuto nella nostra provincia un incontro con gli iscritti ed i simpatizzanti della sua formazione politica. All'incontro, che si è svolto a Marsala organizzato da Massimo Grillo e Michele Mangiapane, hanno partecipato centinaia di sostenitori provenienti da tutti i comuni della provincia.

Abbiamo approfittato della presenza nella nostra terra di Rocco Buttiglione per rivolgergli alcune domande.

Quando dichiara che vuole rifare la DC che cosa intende?

"Per cinquant'anni gli italiani hanno inteso la DC come il partito della democrazia. I dc erano quelli che battevano i comunisti sul terreno della democrazia. Oggi bisogna costruire una grande forza di centro che batta la sinistra con la democrazia. Il compito è ancora lo stesso, anche se la sfida con i comunisti di allora era certamente più drammatica di quella con la sinistra di oggi."

Cosa e per lei il "centro" nel panorama politico attuale?

"Il centro non è un punto geometrico esso è un progetto politico che si fonda sulla continuità con le radici cristiane dell'Italia e sulla assoluta fedeltà

ai valori democratico-liberali".

Ci sarà la fusione con il CCD?

"Con il CCD dobbiamo trovare forme di unità sempre più evidenti per costruire un grande partito popolare alternativo alla sinistra, pilotando l'integrazione al centro della destra democratica."

Cosa vuole dire alle migliaia di cittadini della provincia di Trapani, elettori democristiani, e che ancora sono convinti della bontà delle idee fondanti della DC?

"Mi appello a tutti costoro, a tutti i veri ed onesti democristiani. La bandiera dello scudocrociato è stata rialzata. Non vogliamo rifare la vecchia DC della consociazione, quello non era il nostro partito, ma quella "gloriosa" di De Gasperi del '48 e del '53, quella DC che era un partito "popolare" in quanto espressione dei valori più profondi e più veri del popolo italiano."

Perché il centro deve essere alternativo alla sinistra?

Perché è finito il comunismo, ma non sono finiti i comunisti. È crollato l'ideale comunista, ma la temibile macchina del loro potere è rimasta, tant'è che diranno di avere sempre ragione.

L. C.

* Asterisco

Gira e rigira, il congresso della "quercia", al di là del fumo e delle questioni di schieramento, ha detto in pratica una sola cosa nuova: "Siamo diventati normali".

Poiché trattasi dell'unico partito ancora sopravvissuto allo sfascio della "prima" repubblica, la dichiarazione sembra fin troppo patetica per essere credibile.

Affermando di essere solo ora "normali", i post comunisti (ancora una volta in ritardo sulla storia) riconoscono ovviamente di non esserlo stati finora, per questo il loro dichiarato "buonismo" appare sospetto.

Che continuano a non essere "normali" ce lo dicono, del resto, ancora una volta i fatti più che le parole.

- Quali le loro "novità" circa i valori della persona, della famiglia, della vita rispetto al "cattivo ed anormale PCI"?

- Quali i passi in avanti sui temi della libertà individuale e di gruppo, della giustizia, della parità scolastica, dei rapporti con la Chiesa, la cultura, la finanza, l'impresa?

Forse, per capire davvero cosa sia e cosa non sia oggi questo partito, ci vorrebbero le testimonianze simultanee di Berlinguer, di Amendola e di Paetta (che non possono più fornirle).

Abbiamo, però, quella di Occhetto, il "fondatore". Questi, interpellato, ha definito "spettacolare e non democratico" il congresso, al quale si è rifiutato di partecipare, invitando a diffidare di D'Alema.

Il P.D.S appare oggi, dunque, come un "buco nero" tutto da decifrare e da esplorare. E se il suo leader, folgorato dalla "normalità", dice a parole di esser diventato finalmente "buono", sarà utile convincerlo coi fatti che gli Italiani non siamo nello stesso tempo diventati d'un colpo tutti mammalucchi.

Mac

Movimento Democratico Popolare Progetto politico per il lavoro e lo sviluppo socio-economico

Nell'ampio salone della Astoria Park Hotel di Trapani ha avuto luogo una manifestazione provinciale del Movimento Democratico Popolare sul tema "Un Progetto Politico per il lavoro e lo Sviluppo Socio-economico della Provincia di Trapani"

I lavori sono stati aperti dal Presidente del Movimento, Dottor Giuseppe Morfino, che ha spiegato le ragioni della presenza attiva ed efficace di "Democrazia Popolare" in Provincia di Trapani. Esse si debbono individuare, ha proseguito l'oratore, nelle origini sociali, nella capacità di saper ascoltare ed interpretare i bisogni delle persone, nella capacità di aver saputo essere, come movimento politico, punto di aggregazione e di riferimento della gente, in un periodo di sfaldamento e di diaspora dei partiti tradizionali. Tutto ciò grazie alla coerenza del programma politico di tale raggruppamento.

Hanno portato il loro saluto all'Assemblea, vari leaders provinciali dei partiti

Melina Rinaudo, coordinatore provinciale del partito dei Popolari, ha auspicato trasparenza e legalità nell'impegno politico dei partiti.

Camillo Oddo, Segretario Provinciale, del Partito Democratico della Sinistra, ha chiesto la collaborazione delle forze che si ispirano al centro-sinistra, ed in particolare al M D P, per realizzare insieme un programma che abbia come obiettivo la lotta alla mafia, una positiva politica scolastica ed a favore del lavoro per un disegno organico di sviluppo del nostro territorio.

Vito Mannina, di Giustizia e Libertà, ha portato il saluto del suo leader, Ruggirello, mostrando interesse per il M D P, ma riserve per una collaborazione.

Ninni Polizzi ha portato il saluto della Rete, ed ha invita-

to tutti, ad operare in politica in spirito di servizio per evitare di ripetere gli errori del passato.

Per ultimo è intervenuto il rappresentante del Patto Democratico

Ha preso, poi, la parola il fondatore del Movimento Democratico popolare, On Francesco Canino, attuale Assessore Regionale all'Industria Egli con grande forza e lucidità ha illustrato gli obiettivi del Movimento ed il suo impegno di Assessore Regionale a favore dell'economia isolana e per permettere il decollo e lo sviluppo di quella trapanese, affinché si realizzi una forte ripresa dell'occupazione.

In particolare, Canino, ha affermato che il gruppo dirigente del suo raggruppamento politico, ha grande esperienza della realtà sociale, perché proviene dal sindacato, dall'associazionismo, dal volontariato, per cui "Ha le carte in regola" per essere riconosciuto ed apprezzato dall'opinione pubblica.

Partendo da questa premessa, l'on Canino, lancia il messaggio politico del movimento Democratico Popolare "costituirne un Tavolo politico in cui confluiscono tutti i partiti ed i movimenti della società civile, per essere sempre più incisivi nel tessuto sociale della nostra

Provincia per realizzare uno sviluppo economico e sociale che favorisca una consistente occupazione"

L'oratore accoglie, poi, con grande interesse la collaborazione del Partito Popolare Democratico di Sinistra, per realizzare questo progetto, poi si rivolge a tutte le forze politiche e sociali, specie quelle che si rifanno ai valori del centro sinistra, ed anche a Rifondazione Comunista, a sedere a tale Tavolo Politico,



Francesco Canino

per definire e realizzare un progetto di politica sociale a favore dell'occupazione e per vincere il potere incombente nella provincia di Trapani, delle "Famiglie" accentratrici dell'economia e del potere. Infine l'Assessore

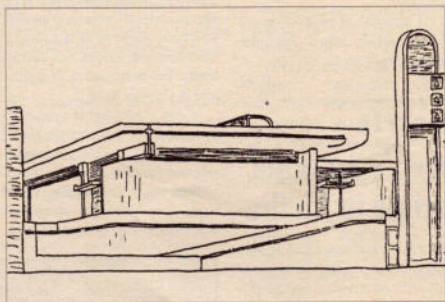
Regionale all'Industria, ha messo a disposizione il suo ruolo istituzionale, a favore di tale progetto politico, ed in particolare per sostenere i programmi delle Amministrazioni di Centro Sinistra e le attività imprenditoriali presenti nella nostra Provincia.

Canino, in proposito ha invitato in maniera accorta, le istituzioni e gli imprenditori ad accedere ai finanziamenti della CEE con progetti socio economici che possano arricchire le nostre comunità. Per agevolare eventuali iniziative, in tal senso, l'Assessore ha disposto la presenza di un consulente della CEE a favore di tutti i soggetti imprenditoriali, economici ed istituzionali che volessero sviluppare la propria attività tramite progetti mirati anche volti a qualificare le risorse umane tramite corsi di formazione professionale.

"Tutto ciò - ha concluso Canino, entusiasmando la platea, che gli ha tributato calorosi applausi - può verificarsi se siamo in grado di realizzare il Patto Economico e Sociale fra le forze politiche, imprenditoriali, sindacali e la società civile, che abbia per obiettivo il decollo dell'economia della nostra Provincia per un futuro di lavoro per tutti".

Gennaro Conte

I "Servi" hanno lasciato la chiesa del "Sacro Cuore" Precisione dell'avvocato Serraino



Schizzo dell'attuale costruzione che prevedeva il campanile non più realizzato

Caro Direttore, ho letto sul Suo Quindicinale 15 - 30 giugno c a l'articolo "Parrocchia S. Cuore - I Servi vanno via" (pag 2) e ritengo opportuno fare alcune osservazioni perché l'opinione pubblica sia esaurientemente informata sull'attività svolta da questo Ordine religioso, che da cinquant'anni ha operato nella nostra Città. I Padri Servi sul piano pastorale avranno potuto acquistare benemeritenze quali

l'elogiatore articolista non ha esitato di evidenziare, ma, riguardo alle opere monumentali che ci hanno lasciato, mi sembra che sia stato disattento se non addirittura abbia voluto tacere. E risaputo che il 26 novembre 1945 i "Servi di Maria" presero possesso della Parrocchia del Sacro Cuore e senza alcuna fatica vennero a trovarsi seduti dietro la c/d "tavola imbandita". A differenza di quanto ebbero a fare a Trapani altri Ordini

religiosi, che monumenti insigni costruirono, i Servi occuparono una costruzione iniziata dal can Saverio Solina, esecutore testamentario e nipote del donatore can Giuseppe Zichichi, il quale - per deficienza di mezzi finanziari - non l'aveva potuto portare a compimento. Il progetto, infatti, prevedeva la costruzione su un'area di mq. 6156 di una chiesa inferiore e superiore, fiancheggiate da complessi edilizi destinati alla istruzione professionale dei giovani.

Quando la chiesa inferiore (o cripta), già elevata a parrocchia nel 1932, fu affidata ai religiosi Servi, i trapanesi si attendevano che i novelli concessionari si prodigassero ad ultimare l'opera incompiuta, costoro, invece, nel 1972 abbattono la ben solida grande chiesa inferiore con la pretestuosa scusa di eventuali alluvioni e realizzarono un edificio, che tuttora rimane discusso e criticabile per stile, disposizione e praticabilità. Non pochi assimilarono il complesso, ultimato nel 1979, ad un moderno palazzetto dello sport.

Da ultimo prima ancora che lo facessero i Servi con la cerimonia di addio, i trapanesi due secoli prima, e cioè nel 1777, avevano proclamato il sacro Cuore di Gesù loro compromettere.

Ringrazio dell'ospitalità e caramente saluto

Mario Serraino

IL FAREO

Via U. Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel (0923) 533244
Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel (091) 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcara
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Via
Segretario di Redazione
Orazio A. Giannetto
Amministrazione e Pubblicità
Tel (0924) 31744
Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31
Tel (0923) 28858 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sost. L. 50.000
Vers. su cc 5022-6 Banca Pop. S. Angelo
P.zza Umberto I, 45 - Trapani
o/c postale 11425915
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1959
Editrice: Società Cooperativa a.r.l. IL FAREO
Questo numero è stato chiuso il 15 Luglio 1995

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

BAR Cristal

SPECIALITÀ GELATI - CASSATE SICILIANE

Castellammare del Golfo, V.le Umberto I, 38
Tel. 0924/31634 (chiuso il mercoledì)

ENTE LUCILIO MUSICALE TRAPANESE
RICOGNIZIONE CON DECRETO PRESIDENZIALE N. 47 DELL'8/11/1980
ANNO 1995 - 48° STAGIONE ARTISTICA
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

20 - 22 e 23 LUGLIO

LA TRAVIATA

MELODRAMMA IN 3 ATTI
LIBRETTO DI FRANCESCO MARIA PAVE
MUSICA DI G. VERDI

PERSONAGGI	INTERPRETI	
VIOLETTA VALERY	Soprano	DIMITRA THEODOSIOU
FLORA BEKOVK	M. Soprano	MICHELA CAROSI
ANNA	Soprano	RAFFAELLA LICCARDI
ALFREDO GERBONT	Tenore	CARLO BINI
		MARIO RICCHIO THOMAS 23/7
GIORGIO GERBONT	Baritone	ROLANDO PANERAI
		MARCO DI FELICE 23/7
GASTONE	Tenore	EDUARDO GUARDIERA
IL MARCHESE DI ORSINI	Baritone	RINALDO ZILLANI
IL DOTTOR GRENVIL	Baritone	GASPARRE PICCIONE
GIUSEPPE	Baritone	STEFANO CANNETTIERI
UN DOMESTICO DI FLORA	Baritone	SAVIO SANDERI
UN COMMISSIONARIO	Baritone	GASPARRE PICCIONE
		FRANCESCO COLAMANNI

DIRETTORE D'ORCHESTRA
JANOS ACS

REGIA
MARIO CORRADINI

TEMI DALL'OPERA
CHIRIA COSTANZI e TUCCIO RIGANO

MAESTRO DEL CORO
GREGORIO GOFFREDO

SCENOGRAFO
DANIELA DONATELLO

PREZZI BIGLIETTO SINGOLO L. 22.000 RIDOTTO L. 20.000

ENTE LUCILIO MUSICALE TRAPANESE
RICOGNIZIONE CON DECRETO PRESIDENZIALE N. 47 DELL'8/11/1980
ANNO 1995 - 48° STAGIONE ARTISTICA
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

27 - 29 e 30 LUGLIO

RIGOLETTO

MELODRAMMA IN 3 ATTI
LIBRETTO DI FRANCESCO MARIA PAVE
MUSICA DI G. VERDI

PERSONAGGI	INTERPRETI	
IL DUCA	Tenore	MIRIO SOLMAN BISOGLIO
RIGOLETTO	Baritone	VINCENZO BEVVA 30/7
GILDA	Soprano	FRANCO GROVINE
SPARAFUCILE	Baritone	MARCELLO GIORDANO 30/7
MADDALENA	Contralto	YOLANDA ALUINET
		CHANTAL BASTIDE 30/7
GIOVANNA	M. Soprano	GIACOMO PRESTA
IL CONTE DI MONTEVERDE	Baritone	STEFANO CANNETTIERI 30/7
IL CAVALIERE MARILLO	Baritone	ERGANIA YAGOURI DEL MONACO
MATTEO BORSIA CORTIGERANO	Tenore	ALESSANDRIA CANNETTIERI 30/7
IL CONTE DI CIPRIANO	M. Soprano	ANGELA MARIA LICCIARDIA
UN USCIERE DI CORTE	Baritone	EMILIO COSTA
UN PAGGIO DELLA DUCHESSA	M. Soprano	EDUARDO GUARDIERA
		GASPARRE PICCIONE
		ANNA DE STEFANI
		GASPARRE PICCIONE
		MARTA VULPI

DIRETTORE D'ORCHESTRA
NINO BONAVOLONTA

REGIA
GIUSEPPE GIULIANO e NANI SAMBA

SCENOGRAFO
DANIELA DONATELLO

MAESTRO DEL CORO
GREGORIO GOFFREDO

PREZZI BIGLIETTO SINGOLO L. 22.000 RIDOTTO L. 20.000

ENTE LUCILIO MUSICALE TRAPANESE
RICOGNIZIONE CON DECRETO PRESIDENZIALE N. 47 DELL'8/11/1980
ANNO 1995 - 48° STAGIONE ARTISTICA
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

2 AGOSTO

LA FORZA DEL DESTINO

MELODRAMMA IN 4 ATTI
LIBRETTO DI FRANCESCO MARIA PAVE
MUSICA DI G. VERDI

PERSONAGGI	INTERPRETI	
M. MARCHESE DI CALABRIVA	Baritone	VIOLETTA SGARDAN
DON CARLOS DI VARGAS	Tenore	MARIA BRESCHI
PREZIOSILLA	M. Soprano	VLADIMIR DRAGOSCHZ
PADRE GUARDIANO	M. Soprano	ANTONIO DE LUCIA
FRA MELITORE	M. Soprano	BEATA GANZEL
CURRA	M. Soprano	VIOLETTA CRESI
UN ALCAIDE	Baritone	ANDREI DONOS
MAESTRO TRABUCCO	Tenore	NATALIA KURBATOVA
IL CHIRURGO	Baritone	VIOLETTA SGARDAN
		ANATOL ARCEVA
		PETER KORBEV

DIRETTORE D'ORCHESTRA
SILVANO FRONTALANI

REGIA
EUGEN PLATON

SCENOGRAFO
V. ORLINO

DIRETTORE DEL CORO
ALEXANDRU MOVILA

CORO E ORCHESTRA
DELL'OPERA LIBRICA NAZIONALE MOLDAVA

PREZZI BIGLIETTO SINGOLO L. 22.000 RIDOTTO L. 20.000

La partenza di Federico II

I giovani, in costume locale, per cuotevano magistralmente con le mani un tamburo di pelle di capra, ornato di nastri rossi e sonagli, le giovani, battendo le mani a tempo, cantavano antiche canzoni del mare. Su una "barca ammiraglia", la sua stua della vergine, adornata di gigli, apriva il corteo sul mare azzurro e liscio come una tavola. Federico rimase incantato da quello spettacolo di fede e di gioia che contagiava la popolazione che pregava e osannava la Madonna. Bussò alla porta della camera la fedele Arete, tenendo tra le mani un vestito di seta color cremisi, ricamato con i gigli della corte e dolcemente invitò il principe a prepararsi per assistere alla cerimonia in chiesa, alla presenza dei baroni, dei nobili e dei vescovi che avrebbero celebrato la solenne liturgia della festa in onore della Vergine del Soccorso. Arete aiutò il piccolo a vestirsi, poi lo accompagnò nel salone delle spighe dove avrebbe fatto colazione in compagnia di Isabella, la bionda castellana di cui era ospite e che gli ricordava tanto la madre Costanza. Alle undici il gruppo dei cortigiani, dei principi e dei baroni guidati da Isabella e da Federico, entro nella chiesa odorosa di gigli e addobbata con drappi, labari, insegne religiose, arazzi e fiori di ogni qualità e bellezza. L'altare maggiore, pieno di luci e istoriato di figure di santi a mosaico, gli ricordava la Cappella Palatina e nel cuore del giovane principe nacque nuove emozioni. Federico, estasiato e compunto, tagliò il doppio nastro che separava la navata centrale dall'altare e sotto lo sguardo dei principi e prelati, prese posto accanto alla principessa, davanti ad un regale ingnochiato di velluto rosso trapiantato d'oro fatto e donato alla chiesa dalla castellana Musiche sacre e celestriali cori si sprigionavano dall'organo e si mescolavano ai canti dei fedeli in un'atmosfera di paradiso. Elena, dalle bianche mani inanelate, sgrana un rosario di perle e brillanti incastonati in cerchi di platino e, spesso, volgeva gli occhi azzurri verso il fanciullo che le stava accanto e per il quale già nutiva un affetto quasi materno. Dopo la cerimonia di apertura della festa della Patrona, nel castello fu apprestato un grande banchetto cui parteciparono i principi, i nobili locali, i prelati e i vescovi delle diocesi. Federico trascorse l'ultima settimana di vacanze e di studio a Castellammare. Il soggiorno in questa parte della Sicilia, fu una tappa importante, sicuramente utile per la formazione umana e sociale di Federico, un'occasione di pace e di serenità, di luce e di colori, stimolante per la sua sensibilità di uomo innamorato della nostra terra, per la sua futura formazione di imperatore illuminato, e per tutto quanto egli riuscì a costruire di grande nel Mediterraneo e nel mondo allora conosciuto. Certamente ascoltò le canzoni dei pescatori, mentre al sole cocente rat topavano le reti delle loro fatiche, ascolto le storne, i racconti, le fiabe raccontate dai vecchi dal viso scarso e bruciato dal sole come sughero, ascolto e si nutrì dei proverbi delle donne e imparò dal vivo l'antica saggezza del popolo siciliano. Teatro di giochi e di sogni del bambino prodigio, fu la piazza grade-

adiacente al Castello, ancora oggi chiamata piazza "Re Federico", frequentata dai pescatori e dalla gente di mare, dallo sguardo triste e profondo come i fondali marini. Qui aveva imparato a conoscere tanti nuovi amici e compagni, tra cui Turiddu e Matteo, i figli del rais della tonnara, con i quali amava scorrazzare per la spiaggia e nascondersi dietro le grandi ruote di cordami e di reti che servivano, secondo un'arte antica, a costruire l'opera di ingegneria marina costituita dalla

denza da cui avrebbe spiccato il grande volo verso la storia. Una mattina, Elena Zen, durante la colazione, accarezzandolo con dolcezza, gli annunciò che sarebbe partito, nel tardo pomeriggio, accompagnato dai dignitari della sua corte che lo avrebbero scortato fino alla sua città. La principessa era visibilmente commossa e riusciva a stento a trattenere le lacrime. Posò accanto a lui un cofanetto di seta bianca ornato di rubini: era il suo regalo. Conteneva un lungo tubo, uno stru-

scena come per assistere ad un rito. Non un alito di vento sul mare intensamente azzurro, né una nota stonata davanti la piazza del castello, dove fervevano languidi preparativi di una partenza annunciata che nessuno si augurava arrivasse. Si era diffusa la notizia, in un baleno, e tutti accorrevano per vedere lui, Federico, come se fosse un miracolo! Gli abitanti del paese forse non l'avrebbero più rivisto e volevano vederlo e salutarlo. Il principe biondo, stretto nella sua uniforme di seta, comparve sulla soglia del grande portone e si appressò a salutare la bionda castellana e i suoi cortigiani. La carrozza, tirata a lucido, aveva nei finestrini le tende di pizzo francese e il cocchiere in divisa era al suo posto.

I bianchi cavalli d'Austria sembravano di marmo, l'unica nota vivente erano i grandi occhi che osservavano in silenzio i movimenti della folla. La piazza era piena di gente: pescatori, donne, bambini, tutti gli amici di Federico che un po' tristi agitavano i fazzoletti in segno di saluto. Il principe, accompagnato dalla principessa, giunse vicino alla carrozza, si fermò e con la mano salutò tutti il suo sguardo era velato di malinconia. Addio ai giochi spensierati, addio agli amici e ai compagni con cui aveva trascorso momenti di spensieratezza e anche di riflessione, addio alla sua ospite che tanto gli ricordava Costanza, addio ai sogni. Ora Palermo lo attendeva con i compiti, con gli studi e con gli impegni di futuro imperatore. Portava nel cuore il calore e l'umidità della gente del mare, i colori e i profumi di questa parte della Sicilia, la generosità e la saggezza della popolazione, la fatica, le piccole gioie e i dolori della esistenza che egli avrebbe sempre saputo onorare. La terra di Sicilia lo aveva adottato nutrito e plasmato nel cuore e nella mente. Ed egli ne era fiero, profondamente innamorato, come un figlio della sua grande Madre.

Ignazia Asaro Scandariato



tonnara nella quale i tonni, rimangono imprigionati durante il periodo di passa. Con i ragazzi si recava a visitare i magazzini della tonnara ove erano tutti gli attrezzi e le barche muciare, pitacchie, caicchi e paischerme. Apprese da loro le canzoncine. Le ninne nanna che i tonnarotti cantavano ai tonni, prigionieri nella camera della morte, come per addormentarli prima della cattura e non far presagire loro l'imminente cruenta battaglia. Si perché la lotta dei tonni è dura e sanguinosa come una battaglia prima della sconfitta. Purtroppo arrivò per Federico il momento della partenza per Palermo, d'ora in avanti la sua resi-

mento sofisticato per osservare le stelle, del quale il piccolo fu subito entusiasta.

Era affascinato e desideroso di conoscere i misteri dell'universo: le stelle, le galassie, i pianeti, la luna. Era un dolce pomeriggio estivo luminoso nell'ora in cui il creato si predisponesse al languore e alla dolcezza di un tramonto nel quale il sole roseggiava come una grande lampada che accarezzava, con il bagliore i profili delle montagne, gli alberi le case dei pescatori, la scogliera, la spiaggia, il golfo e regalava al sito un'aria gioiosa e piena di mistero, un'ansia, un'emozione tra gli abitanti che si muovevano sulla

"Lettera pastorale" del Vescovo (4 - fine)

L'evangelizzazione del sociale

Nei principali documenti del magistero papale ed episcopale, che hanno contribuito a formare la dottrina sociale della Chiesa in Italia, dal Concilio Vaticano II ad oggi, si evidenzia il discorso della centralità dell'uomo reale, concreto, storico all'interno della società. Tale centralità e la via da seguire se vogliamo affrontare adeguatamente i problemi del lavoro, della economia, della politica che, come afferma il recente documento della Conferenza Episcopale Italiana «Evangelizzare il sociale», sono gli ambiti privilegiati per la salvaguardia del carattere trascendente della persona umana. L'uomo non può essere assolutamente relativizzato e strumentalizzato a nessun interesse. Sono piuttosto i modelli di sviluppo e le forme economiche a dovere essere corretti. L'antropologia cristiana, quale la troviamo nella Rivelazione, è perciò il punto di partenza, il riferimento essenziale per l'impegno sociale di ogni credente. Rifiutandola si va incontro a grossissime deviazioni quali il disprezzo della dignità della persona umana e la negazione della sua trascendenza, la lotta di classe propugnata dal marxismo, il dominio delle cose sugli uomini, proprio del capitalismo, il totalitarismo, la distorsione e la corruzione del diritto, l'olocausto ambientale.

Evangelizzare il lavoro, l'economia, la politica non è dunque soltanto un diritto incontestabile della Chiesa, e anzitutto un dovere che nasce dal suo essere.

La Chiesa è stata inviata da Cristo a salvare l'uomo, tutto l'uomo, tutti gli uomini!

Gli obiettivi principali da raggiungere

- riaffermare i grandi valori contenuti nel Vangelo e le loro conseguenze etico-sociali,
- adeguare ed aggiornare la pastorale sociale della Chiesa avendo presenti i cambiamenti e le difficoltà in cui si dibatte il mondo politico,
- legare in maniera più consistente l'azione pastorale sociale e la dottrina sociale della Chiesa.

I punti forza

- l'impegno di formazione delle coscienze,
- il ruolo del laicato, in particolare di quello associato.

Quanto ai tre ambiti della evangelizzazione del sociale citati dal documento CEI si tenga presente che

- i lavoratori devono essere sempre di più coinvolti su ciò che si produce, sul come si produce e per che cosa si produce, ne si può restare indifferenti dinanzi alle troppe persone alle quali praticamente il diritto al lavoro viene negato,
- bisogna ridare alla teoria economica la sua valenza umana e comunitaria.

L'enfasi che il mondo capitalista pone oggi sulla centralità del mercato porta a logiche di prevaricazioni e di dominio da parte di soggetti che, grazie alla loro forza sovranazionale e alle loro presenze nei mass-media, possono condizionare il mercato secondo i propri interessi,

- e necessario infine che la politica ponga come suo fine la liberazione dell'uomo.

Cio comporta l'assunzione della solidarietà come criterio primario delle decisioni e come orientamento con cui collocare lo sviluppo globale di tutta la comunità nazionale, la giusta accoglienza dello straniero, quella del povero e dell'emarginato (cfr «Chiesa italiana e mezzogiorno: sviluppo nella solidarietà»).

† Domenico Amoroso
(11 - continua)



Ricordo di Lana Turner La bella di Hollywood

Quando nel 1937 Jean Harlow, la bionda platico, morì prematuramente, a 26 anni, la MGM che l'aveva sotto contratto, si trovò orfana della sua stella n.1. Si dovette sostituire subito e la casa del leone rugente mobilitò tutti i suoi press-agenti con l'imperativo di trovare una bionda il cui sex-appeal doveva far resuscitare i morti. Si racconta che Lana Turner sia stata scoperta in un bar vicino al Sunset Boulevard, un giorno che aveva marinato la scuola. Indossava un pullover attilatissimo e sembrava che il suo seno appunto lo facesse esplodere da un momento all'altro. Insomma era proprio dotata di un bruciante e naturale sex-appeal che ben si armonizzava con la sua travolgente bellezza. Fu subito scritturata da Mervyn Le Roy (il regista di *Quo Vadis?*, un kolossal della Metro) con un contratto personale, che la fece esordire in *Vendetta* (1937). Quantunque in quel film non fosse la protagonista, Lana Turner si guadagnò subito l'appellativo di "ragazza col pullover". Sotto l'ala protettiva di Le Roy, la MGM la trasformò in star da *Le fanciulle delle folie* (1941) a *Lo specchio della vita* (1959) passa quasi un ventennio in cui, nonostante le sue mediocri doti d'attrice, la sua carriera non ebbe flessione. Impegnata dapprima in ruoli decorativi (*Dinamite bionda*, *I tre moschettieri*, *Diana la cortigiana*, *La vedova allegra*) ebbe in seguito ruoli drammatici di donna inquisita e impulsiva, fondamentalmente infelice. *Il bruto e la bella*, *I peccatori di Peyton*, *Estasi d'amore*, *Ossessione d'amore*. Dopo una parentesi di inattività, dovuta a un sanguigno fatto di cronaca (sua figlia Cheryl uccise in casa sua il gangster Johnny Stompano col quale l'attrice aveva una relazione), tornò al lavoro con *Madame X* e *Strani amori*. Più che per le sue doti d'attrice, Lana Turner va ricordata per il suo aspetto fisico. Ma se dovessimo salvare ad ogni costo almeno uno dei suoi quaranta film, non esterebbe a custodire quello di Tay Garnett. *Il postino suona sempre due volte*, un classico che ha subito rinfaccamenti dagli esiti poco felici. Nata a Wallace, nell'Idaho, nel 1920, la vita privata di Lana Turner è stata straordinariamente scandalosa, si è sposata sette volte (un record imbatuto ad Hollywood) e i suoi mariti più celebri sono stati il jazzman Artie Shaw e Lex Barker, uno degli interpreti più vigorosi di film di Tarzan. Nella sua autobiografia (*Il film della mia vita, verso la fine si legge*). Ho cercato di vivere come un uomo, almeno in molti aspetti della mia vita, compreso quello sessuale. E, crederemi, farei tutto daccapo, se potessi. Perché la donna senza uomo e niente. E una macchina senza benzina. Malgrado tutto ciò Lana Turner restò a lungo una diva in grado di assicurare comunque il successo commerciale ai film che interpretava, dall'inizio degli anni Quaranta alla fine dei Cinquanta.



Colonna sonora



Quando si parla di Nino Rota immediatamente il suo nome viene accostato a quello di Fellini. Tutti sanno che il compositore milanese è stato l'alter-ego musicale del Maestro, ma non tutti sanno che il M° Rota scrisse altri proficui sodalizi con registi di valore quale Visconti, Zeffirelli, Coppola, ecc. Un altro regista col quale Rota collaborò assiduamente fu il grande Eduardo

De Filippo, il quale usava trasporre sullo schermo ciò che scriveva per il teatro. Da *Napoli milionaria* a *Filumena Marturano*, da *Martio e moglie* a *Fortunella*. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, esce in CD, e per la prima volta in edizione integrale, la colonna sonora del film *Spara forte, più forte non capisco* che Eduardo scrisse dalla sua commedia "Le voci di dentro" e che diresse per lo schermo nel 1966 con Marcello Mastroianni e Raquel Welch. Si tratta di una musica nuova, fresca, velata da un misterioso sentimentalismo e da un surrealismo che affascina l'ascoltatore dalle prime alle ultime note. La colonna sonora, imperdibile, esce per l'etichetta EMI General Music (Distribuzione Intermezzo Media snc Milano) e fa parte di un progetto inteso al recupero di un patrimonio culturale di inestimabile valore. Del resto tutta la produzione di Nino Rota non è stata abbastanza studiata e analizzata come si deve. Se per esempio, diamo uno sguardo alle prime partiture composte dal Maestro ci accorgiamo che quelle degli anni '40 e '50 sono prive di documentazione discografica.

E proprio in quegli anni Rota scrisse un altro interessante sodalizio con Mario Soldati il quale, prima di diventare famoso scrittore, era stato valente regista di parecchi film apprezzabili alcuni dei quali *Le miserie del signor Traveri*, *Daniele Cortis*, *Fuga in Francia*, *Quel badito sono io*, e *Jolanda la figlia del Corsaro Nero*, furono tutti accompagnati dalle note di Nino Rota. Recuperare queste musiche sarebbe un doveroso omaggio al grande compositore scomparso e un servizio reso alla cultura musicale cinematografica.

Baldo Via

Salotto culturale

Palermo - Lunedì scorso, ad iniziativa del Centro Internazionale di etnostoria, Annamaria Amitrano e Lucio Zinna hanno incontrato al Salotto del Gran Café Nobel M. Marc Guaghebeur, Direttore Generale per la cultura e la comunicazione di Bruxelles, discutendo con lui e con Mario Filippone sul tema "Tradurre Tradire o divulgare?". Ha concluso il prof. Aurelio Rigoli dell'Università di Palermo, Presidente del Centro



**ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 - 505444 - Fax 506666

**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC**
da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

**Trasmissioni che raccomandiamo
ai nostri lettori**

DOMENICA

ORE 10,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
ORE 15,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 15,30 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

LUNEDI

ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 19,10 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino

MARTEDI

ORE 23,00 "INSIEME PROTAGONISTI" Conduce Francesco Paolo Catalanotto

MERCOLEDI

ORE 20,30 "DIALETTO e TRADIZIONI" Recital di poeti siciliani a cura del cenacolo di poeti dialettali "Cielo d'Alcamo". Conduce Piero Scibilia

ORE 23,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

GIOVEDI

ORE 15,00 "INSIEME PROTAGONISTI" Conduce Francesco Paolo Catalanotto (diretta)
ORE 19,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

VENERDI

ORE 06,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 19,00 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

SABATO

ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)
N.B. - Telegiornale: Tutti i giorni alle ore 01,00-03,00-05,00-07,00-08,30-13,55-17,00-19,30 e alle ore 22,30

"Il credito nella nostra Regione"

Da qualche tempo, le imprese siciliane hanno accentuato le lamentele sorte a seguito delle difficoltà incontrate nell'accesso al credito, con particolare riguardo al costo del denaro che, nell'isola, è di molto superiore rispetto al resto dell'Italia.

A ciò ha fatto eco, di recente, Rosario Baglieri, Presidente della Siciindustria, il quale ha dichiarato che, a suo avviso, il peggiore, fra quelli che sono definiti "scogli naturali" ("una burocrazia lenta e inefficiente, una formazione che ha utilizzato tutte le ingenti risorse disponibili solo in funzione di ammortizzatore sociale, senza un collegamento con le esigenze dell'economia dell'impresa e della pubblica amministrazione, una politica dei trasporti che ha aggravato gli svantaggi obiettivi della perifericità insulare e ha determinato insopportabili sovracosti per la mobilità di merci e di persone, una criminalità che comporta per l'imprenditore siciliano scoraggiamento, sovracosto, concorrenza illecita, rischio aziendale e personale") è, in effetti, l'organizzazione del credito, che non riesce a sintonizzarsi con le ragioni e i bisogni della produzione. A ciò bisogna aggiungere l'acuirsi della competizione fra le banche (comprese le grandi nazionali trapiantate in Sicilia), la quale ha un sensibile aumento del prezzo della provvista che tuttavia langue sempre di più perché la clientela preferisce investimenti più remunerativi rispetto al deposito bancario.

Sono problemi che pesano, e non poco. La disoccupazione è giunta qui al 27%: meta dei giovani sotto i trenta anni non hanno potuto lavorare. A conti fatti, soltanto il 15% dei generi di prima necessità consumati risulterebbe prodotto nell'isola. Le esportazioni segnano decisamente il passo.

Qui le banche, per conservare o conquistare quote di mercato, di fronte a una persistente spinta concorrenziale, avevano ritenuto opportuno allargare l'assistenza creditizia anche a favore di imprese che mostravano, già prima della recessione del biennio '92-'93, un equilibrio non ottimale.

Cio, naturalmente, ha ingenerato un fenomeno di cui, inizialmente, era stata trascurata la portata, ma che ha avuto via via conseguenze rilevanti, una sorta di "diseconomia di scala

nella gestione dei rischi". Ebbene, il moltiplicarsi di tali situazioni ha finito con l'assorbire gradatamente la maggior parte del lavoro e delle potenzialità delle strutture di gestione dei rischi delle banche.

Con il passare del tempo, infatti, la qualità complessiva del credito erogato e peggiorata, con riflessi negativi anche sull'equilibrio interno delle stesse banche. Il biennio '93-'94 è stato disastroso. La provvista è diminuita. Sono, invece, cresciute le sofferenze, e si sono drasticamente assottigliati gli utili. Tali risultati hanno costretto le banche a cambiare registro se l'accusa rivolta alle maggiori banche siciliane era stata, in passato, quella di indulgere a una gestione "politica" del credito, ora il rilievo sempre più frequente è quello di apparire ripiegate in una gestione "politica" del contenzioso.

Anche sotto altri aspetti il rapporto banche-impresa, in Sicilia, in verità, è apparso e continua ad apparire lontano da livelli ottimali.

Da parte delle banche è mancata, nell'offerta di credito, qualsiasi forma di consulenza con l'obiettivo di orientare le imprese nella scelta degli strumenti o delle tecniche di finanziamento più idonee, principalmente tenuto conto del modestissimo

grado di capitalizzazione del sistema produttivo regionale. Ne è derivata una minore rilevanza di crediti a medio e a lungo termine rispetto ai più onerosi crediti a breve termine, assai spesso nella forma impropria di conto corrente.

Le recenti dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia contengono un serio allarme se non si riesce a contrastare l'inflazione, ci sarà un ulteriore rialzo dei tassi, e quindi un inasprimento creditizio. Ma il rischio inflazione non dipende dalla domanda interna, bensì dal cambio. È, quindi, il Governo che deve aggiustare il tiro tra gli obiettivi da raggiungere è auspicabile che ci sia una manovra che miri ad una ragionevole riduzione dei tassi, indispensabile anche per consentire un rapido rientro della lira nello S.M.E.

Per combattere l'inflazione non si deve inasprire il credito, con la conseguenza di vedere crescere il numero dei disoccupati. Senza credito non vi potrà essere sviluppo, e senza sviluppo non si potrà ottenere un aumento dell'occupazione. Accanto a ciò, però, sarà necessaria una seria politica industriale, che vuol dire anche "sviluppo dei servizi, del turismo e della cultura".

Presupposto ineludibile

l'efficienza dello Stato, la sua capacità di coordinare la politica economica e i programmi di spesa.

Il finanziamento dovrebbe dipendere dalle entrate tributarie, da mantenere comunque, ai livelli attuali, non essendo possibile un aumento della pressione tributaria.

Un aumento del gettito dovrà dipendere semmai dall'inasprimento della lotta all'evasione. Inoltre è necessario che sia incoraggiata la propensione al risparmio delle famiglie. Impostazione sostanzialmente Keynesiana?

Proprio così, diversamente la distanza con le regioni del Centro e del Nord Italia e con gli altri Paesi tenderà ad accrescere e il destino della nostra Regione potrebbe essere di cadere in condizioni coloniali dalle quali non sapremo più riprenderci.

Antonio D'Aleo

IL FARE
ha trasferito
la sua sede in
via ugo bassi, 3
tel. (0923) 533244
fax (0923) 28324

Un mutuo con un massimo di 200 Milioni
fino al 75% del valore dell'immobile

**Alla famiglia
che cambia
qualità della vita**



MUTUOFAMIGLIA è un'operazione ipotecaria legata all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili, con durata massima di 15 anni rimborsabile con rate mensili.

Una garanzia per gli eredi

MUTUOFAMIGLIA assicura agli eredi l'estinzione del debito residuo in caso di premorienza del mutuatario fino al 65° anno di età.

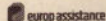
EUROVITA

Consulenza gratuita



MUTUOFAMIGLIA offre gratuitamente un servizio telefonico di consulenza per

Informazioni fiscali sull'immobile
Informazioni legali
Informazioni burocratiche
Informazioni sulla cura delle piante di appartamento
Guida alla struttura sanitaria
Consulenza medica generica
Consulenza pediatrica, cardiologia, ginecologia



Tasso moderato agganciato a parametri riscontrabili

Il nuovo mutuo Sicilcassa per la Famiglia è regolato a tassi moderati agganciati a parametri facilmente riscontrabili sulla stampa

A agevolazioni per chi canalizza lo stipendio o la pensione

Per chi usufruisce dell'accredito diretto dello stipendio o della pensione nel proprio c/c Sicilcassa, MUTUOFAMIGLIA offre agevolazioni sul tasso di interesse

**Sicilcassa propone
una nuova qualità
di mutuo per la casa**



Mutuofamiglia

SICILCASSA

Nausicaa camping

**Sul mare il meglio
che puoi trovare**

Terminato il Corso di Dottrina Sociale



Si è concluso nel capoluogo il "Corso di Dottrina Sociale della Chiesa" promosso dalla curia diocesana allo scopo di "suscitare negli operatori pastorali la consapevolezza che l'educazione all'impegno socio-politico è parte costitutiva della promozione umana". Il corso si è svolto in otto lezioni tenute da vari relatori a partire dal mese di novembre 1994 ed ha avuto come principale argomento di studio le encicliche sociali dalla "Rerum Novarum" alla "Centesimus Annus". Nell'incontro conclusivo - giorno 1° luglio corr. - è stata illustrata ai partecipanti la "Nota Pastorale" della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) sul tema "Stato sociale ed educazione alla socialità".

Attestati di frequenza sono stati, infine, assegnati ai 51 allievi provenienti da quasi tutti i vicariati della diocesi trapanese.

Gennaro Conte

C'era una volta la "Sala"

Chi non ricorda le belle sale da ballo dove si potevano invitare parenti ed amici per festeggiare qualche ricorrenza o trascorrere una serata in spensierata allegria?

Per non dimenticare quello che è stato un pezzo di storia, di società e di cultura, abbiamo fatto un remake per rispolverarle, purtroppo soltanto idealmente.

La prima sala che io ricordo nella mia Castellammare era la meravigliosa "Eden", che si trovava nel corso Garibaldi n. 204, aperta - allora - dall'ormai defunto sig. Vincenzo Mione: siamo intorno al 1955-1965 circa.

Altre sale spuntarono in quel periodo, come, ad esempio, sempre nel corso Garibaldi, all'odierno civico 352, dove si trovava la sala "Aurora". In periferia (allora lo era), cioè a "S. Paolo" (nei magazzini oggi accanto al panificio "Nuccio"), c'era un'altra sala denominata dai gestori, i signori Di Pasquale, "Sala Sayonara".

In via Segesta, all'attuale numero civico 7, al secondo piano, il sig. Giovanni Asaro, recentemente scomparso, ne inaugurò un'altra, che prese il nome di "Sala Odeon".

Per i nostalgici di quel periodo, invitiamo a ricordare le tante feste che si svolgevano in questa sala, dove venivano osservate tutte le ricorrenze dell'anno.

La vera chicca - e chi può dimenticarli! - erano i "sabatinì", serate danzanti che si svolgevano il sabato sera e che diventavano veri e propri momenti d'incontro con la propria amata (dietro parere forzato del padre, concesso dietro convincimento ad opera della madre), ed il ballo si trasformava nell'unica vera e "legale" occasione per stare assieme con la preferita.

Durante questi "sabatinì" la faceva da padrone il sig. Lillo Scandariato, bravo organizzatore e gran cerimoniere, che si distingueva per intermezzare le serate con sorteggi e concorsi di bellezza, ed inevitabile elezione di Miss.

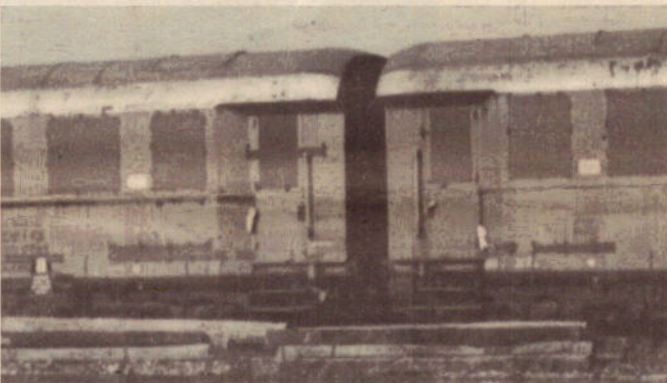
In tempi più vicini a noi ricordiamo la sala dei fratelli Furco, lungo la circonvallazione, e la sala "Tersicore", la più bella, a mio parere, fra le sale più belle.

Quanti ricordi adolescenziali mi conducono a. Fu aperta grazie al piglio imprenditoriale dei fratelli Bosco. Rimase in attività da 1970 al 1984. Era la sala di tutti i castellammaresi.

Ricordo quando l'auto nuziale entrava in sala e si fermava al centro. Ma vi venivano anche festeggiate altre ricorrenze, come i veglioni studenteschi, allietati dai complessi musicali. Purtroppo ha dovuto chiudere i battenti perché non in regola con le norme per la sicurezza nei locali pubblici, entrando di diritto nel leggendario dei ricordi locali.

Riccardo Galatioto

La Salute e l'Amianto



Vagoni ferroviari sigillati ed abbandonati nella stazione di Alcamo. Sono carichi di amianto?

L'amianto è un minerale che si presenta in forma filamentosa e flessibile.

Chimicamente è costituito da silicati di magnesio o di magnesio e calcio, a volte uniti a piccole quantità di ferro. Ha la caratteristica di resistere agli acidi e al fuoco, inoltre è un buon isolante termico.

Per queste qualità è stato usato per confezionare tute resistenti al fuoco, schemi protettivi, guarnizioni, corde, lastre per coperture di serbatoi, condotte, freni per automobili, rivestimenti per pareti. Nel corso degli ultimi anni è stato accertato che l'amianto è cancerogeno: il rischio principale è dovuto alle fibre che le sostanze disperdono nell'aria e per inalazione finiscono nei polmoni, dove possono provocare il cancro.

Il decreto n. 277 del 1991 ha affrontato il problema della protezione dei lavoratori esposti all'amianto, imponendo alle aziende che utilizzano tale materiale il rilevamento della quantità di fibre presenti nell'aria negli ambienti di lavoro. Al di sopra di un certo valore, il datore di lavoro predispone adeguate cautele tecniche e le misure giuridiche di cui all'art. 28 dello stesso decreto (docce, lavaggio delle tute in lavanderie specializzate, mascherine filtranti ecc.), inoltre assicura ai lavoratori periodiche visite mediche specialistiche. Per quanto riguarda i pericoli per la popolazione, premesso che l'utilizzazione dell'amianto è stata sostituita da moltissime aziende con l'uso di altri materiali (fibre plastiche, lana di vetro ecc.),

sarà necessario procedere alla rimozione dell'amianto e al suo smaltimento man mano che si presenti un preciso pericolo di dispersione nell'ambiente.

In alcuni casi può essere meno pericoloso e più economico applicare un rivestimento sigillante alla superficie del materiale contenente amianto.

Tale procedura può essere adottata, ad esempio, per i recipienti di cementoamianto e per le tette dello stesso materiale, rinviando temporaneamente la sostituzione con materiali più sicuri (plastica, vetroresina, lamiera zincata ecc.).

È necessario tuttavia dedicare a questo problema tutta l'attenzione che merita.

Michele Fiorenza

Da Banca a «Gruppo»: anche così la S. Angelo dà lustro ai suoi 75 anni di attività in Sicilia.

E nella provincia di Trapani si consolida la presenza e cresce l'impegno della Popolare S. Angelo che nel '94 ha dato vita in Sicilia al primo aggregato bancario privato.

Un anno da ricordare il 1994, soprattutto per le importanti novità strutturali che hanno fatto del «75°» un esercizio realmente "storico" per la Banca presieduta da Nicolò Curella e diretta da Salvatore Vitale: prima fra tutte, la costituzione del «Gruppo Bancario S. Angelo», determinata dall'acquisizione della gloriosa e bicentenaria "Banca del Monte S. Agata" di Catania e dall'assunzione del pacchetto di maggioranza della "Leasingroup Sicilia". Di rilievo anche l'incorporazione della "Cassa Rurale Xitta" di Trapani, che ha fatto salire a 70 il totale degli sportelli S. Angelo in Sicilia.

La crescita strutturale è stata seguita di pari passo da quella operativa: +8,3% per la raccolta diretta (sei punti in più del valore medio registrato dal sistema regionale) che ha toccato la cifra di 1.574 miliardi di lire, +24,8% per la raccolta indiretta (855 miliardi), +8,8% per gli impieghi (1.036 miliardi) che danno il segnale in più di un persistente impegno della Banca a sostegno dell'economia regionale. A loro volta, i mezzi patrimoniali della S. Angelo sono saliti da 170 a 210 miliardi (+23,5%).

S. Angelo
Banca Popolare S. Angelo

75°
ANNIVERSARIO
1920-1995

Gruppo Bancario S. Angelo



"La Cambusa"

RISTORANTE
BIRRERIA - PANINERIA
CUSCUS

Marina di Castellammare del Golfo Tel. (0924) 30155

Amnesty International a Valderice

Per la difesa dei diritti umani

Amnesty International è un'associazione internazionale che, sulla base dei principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, orienta gli sforzi di migliaia di volontari nella lotta per la difesa dei diritti umani, più in particolare per la liberazione e l'assistenza dei c.d. PRIGIONIERI PER MOTIVI DI OPINIONE, ossia di persone ovunque detenute per le proprie opinioni, il colore della pelle, il sesso, l'origine etnica, la lingua o la religione a condizione che non abbiano fatto uso né propugnato l'uso della violenza. Amnesty International poi si oppone in via pregiudiziale alle esecuzioni extragiudiziali, alle "sparizioni", alla pena di morte, alla tortura e ad ogni altro trattamento crudele disumano o degradante.

L'ormai pluritrentennale attività dell'associazione, incentrata su casi di singoli prigionieri, avrà modo di dispiegarsi quest'estate al Teatro S. Barnaba di Valderice nel corso della XIII Rassegna Cinematografica grazie al patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione.

Infatti, in corrispondenza con la proiezione di una decina circa di film scadenzati nei mesi di Luglio e Agosto e Settembre, saranno allestiti dei tavolini per la raccolta delle firme, per la sottoscrizione degli appelli relativi alle tre iniziative in cui si trova coinvolto il Gruppo Italia 172 di A.I. La Campagna Donne 1995, L'Action File sulla Bosnia, l'Azione Ruanda.

La Campagna Donne, infatti significativamente l'8 Marzo, verte su singoli casi di donne discriminate per il loro sesso nei loro diritti fondamentali, la scelta di questa tematica è stata condizionata dall'appuntamento in settembre a Pechino per la V Conferenza mondiale sulle Donne, una grande occasione per discutere della condizione femminile alle soglie del 2000.

L'Action File Bosnia rappresenta invece l'«adozione» da parte del gruppo A.I. di Trapani di due prigionieri musulmani rapiti dai serbi mentre viaggiavano in treno in Bosnia il 27 Febbraio 1993. Caratteristiche precise dell'iniziativa sono la durata indefinita nonché il particolare grado di intensità degli sforzi messi in atto dal gruppo. Infine, l'azione Ruanda avrà ad oggetto tre casi specifici di violazione dei diritti umani: innanzitutto, il caso del Presidente dell'Alta Corte di Kigali arrestato e "scomparso" in quanto, lavorando ad un dossier relativo ai detenuti nella prigione centrale di Kigali,



aveva stilato una lista di prigionieri da rilasciare, in secondo luogo a venire in considerazione è un ragazzo di 12 anni, arrestato, tenuto in una capanna fatiscente per mesi, costretto a confessare un delitto non commesso ed attualmente detenuto in una prigione per maggioreanni sebbene la legge disponga la

carcerazione in un istituto di pena per minorenni, infine l'azione riguarderà il caso di una vedova, madre di due bambini, giudice a Kigali, arrestata dall'esercito perché il fratello è stato accusato di aver ucciso alcuni parenti di un alto ufficiale militare.

La donna è stata rinchiusa

coi figli in una fetida latrina per 3 giorni, senza mangiare né bere, con dentro una batteria per auto da cui fuoriusciva un liquido corrosivo che li ha ustionati.

Allo stato attuale si trova in prigione pur non essendo stata incriminata.

Da rilevare che, in occasione della proiezione a fine agosto del film *Forrest Gump*, si terrà una serata dedicata esclusivamente ad Amnesty International, intitolata "Liberi di essere", cui interverranno il responsabile circoscrizionale Adria Indelicato e il consigliere nazionale dell'associazione Natti Patané. Oltre all'allestimento degli usuali tavolini per la firma degli appelli e la vendita di gadget per l'autofinanziamento del gruppo, sarà organizzato un momento di stimolante riflessione sui temi di A.I., ossia un concorso - premi in cui risulterà vincitore lo slogan migliore relativo ad A.I. L'auspicio più indicato che ci sentiamo di rivolgere a questa serie di encomiabili manifestazioni è quello di riuscire a porre quanta più gente possibile di fronte alla responsabilità di sapere che la violazione dei diritti umani più fondamentali è una crudele, documentata realtà del mondo di oggi e che salvare una vittima dipende anche da ciascuno di noi, dalla nostra volontà ed impegno.

Gianni Via

Customaci

"Cose e casi"

Per il terzo anno consecutivo la voce degli alunni della Scuola media "Giovanni Pascoli" esce dagli angusti confini della territorialità in cui opera e diventa messaggio attraverso il giornalino "Cose e Casi".

Il consueto appuntamento sintetizza le fasi più significative di quel percorso formativo tendente a rafforzare in essi, e in quanti con la scuola vivono la quotidianità di una azione educativa, una occasione civile contro la mafia.

"Il preciso obiettivo della scuola, dice il Preside, Giuseppe D'Angelo, e la pro-

mozione nell'alunno di una cultura che rispetti ogni atteggiamento di sopraffazione e sostenga quei valori di libertà, democrazia, onestà oggi sostituiti da altri valori che inneggiano al successo". Il foglio è stato realizzato grazie ai finanziamenti della L.R. 51/80 (fondi per iniziative antimafia) ed è stato curato da un Comitato di redazione composto dalle professoressse Caterina Alestra, Antonella Barraco, Maria Laura Cavarretta, Rosalba Cernigliaro e presieduto dal preside prof. Giuseppe D'Angelo.

D.A.

Cornino

Spiaggia "Buna" senza sabbia

Rinvio ancora una volta il rifacimento della spiaggia Cornino - Buna.

I lavori avrebbero dovuto iniziare il 30 giugno e ma l'impresa appaltatrice, come lo scorso anno, non ha rispettato i patti contrattuali. L'Amministrazione Comunale si è trovata così impossibilitata ad intervenire per dotare la spiaggia di Buna della sabbia, indispensabile per ospitare i numerosi turisti che frequentano la località balneare di Cornino.

Grande è stata la delusione della cittadinanza che ancora ricorda la bellissima stagione balneare di quattro anni fa, quando

tutto il litorale era ricoperto di sabbia, estratta dall'area prospiciente il litorale di Buna.

Constatata la situazione, si spera almeno che gli Amministratori si impegnino ad avviare a simile inconveniente prima che finisca l'estate.

Intanto è necessario che vengano predisposte le attrezzature per mantenere il litorale pulito ed igienicamente perfetto. In atto c'è, infatti, mancanza di cassonetti, piattaforme di legno sugli scogli ed i servizi igienici non sono utilizzabili. Alla cittadinanza non rimane altro che sperare.

Caterina Croce

Protestano gli edili

Scendono in piazza gli edili della Provincia per protestare contro il mancato sblocco delle opere pubbliche. Si tratta di opere per oltre settanta miliardi che rischiano di non essere mai realizzate, oppure completate, a causa della farraginosità della macchina burocratica. Una vera beffa se si considera che a Trapani e provincia i dati disoccupazionali sono alti, sopra il venti per cento, e molti non lavorano da due anni. La grave situazione è a conoscenza del Prefetto di Trapani, Vincenzo Mele, che in una riunione di servizio, a cui hanno preso parte Vincenzo Bongiorno, sindaco di Castelvetrano, Rosolino Buscemi, commissario straordinario della Iacp, Giuseppe Solina, assessore comunale di Trapani ai Lavori pubblici, Filippo Carcara, assessore ai Lavori pubblici di Partanna, Pasquale Scalisi, ingegnere capo della

Provincia, ed i rappresentanti sindacali, Saverio Piccione, Vincenzo Iannello ed Aurelio Ballatore, ha vaghiato le cifre di una situazione critica, che interessa centinaia di famiglie.

Tra i Comuni più coinvolti spicca Partanna, nel Belice, dove sono bloccati ben dieci miliardi.

Situazione incandescente pure ad Alcamo, dove aumentano a dismisura i senza lavoro, mentre l'Amministrazione comunale, guidata dal Progressista, Massimo Ferrara, tiene depositata presso la tesoreria provinciale della Banca d'Italia ben 61 miliardi e 867 milioni, frutto "dell'incapacità da parte degli amministratori locali di redigere una pianificazione seria ed organica dei vari comparti produttivi", dicono i rappresentanti della Cgil e della Cisl.

Intanto a Mazara del Vallo, grosso comune marinaro, una delegazione di artigiani della Cna, ha incontrato la scorsa settimana gli amministratori locali, per trovare una soluzione ai tanti problemi legati alla ripresa dell'occupazione.

Le richieste degli artigiani mazaresi investono diversi problemi: il sostegno all'iniziativa locale, il Piano regolatore generale, la localizzazione delle zone artigiane, l'utilizzo dei fondi della legge 1.

Domenico Asaro

Segesta

SCENA MILLENARIA PER I CLASSICI DEL MONDO

VIII CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI
DAL 18 LUGLIO AL 20 AGOSTO

Istituto Nazionale del Dramma Antico

Agamennone
di Seneca
Regia di Daniele Arditì
DAL 18 al 30 luglio - ore 19,00
Lunedì 24 riposo

Dyskolos
di Menandro
Regia di Egisto Marcucci
DAL 4 al 20 agosto - ore 19,00
Lunedì 7 e martedì 15 riposo

Posto Unico £ 20 000 - £ 25 000 Venerdì, Sabato, Domenica

Informazioni Azienda Provinciale Turismo Trapani Tel. (0923) 29000/27077

Associazione Regionale Turismo, Comunicazione e Trasporti
Associazione Regionale Beni Culturali ed Ambientali
Associazione Regionale Beni Culturali ed Ambientali di Trapani
Provincia Regionale di Trapani
Comune di Castellana

CARAMELLERIA

SWEET BON BON

Corso Garibaldi, 36
Castellammare del Golfo

TRAPANI PROVINCIA

Spazio Libero

Avvertenza: Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica è, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

"Maturità sotto accusa"

Durante lo svolgimento degli esami di maturità mi sono imbattuto spesso in amici e colleghi che, sottoponendomi dei dati di alcuni candidati, mi chiedevano (quasi fossi un indovino) quale poteva essere il voto finale di maturità. Senza esitazione ho sempre risposto "Il voto di maturità sarà un terzo a lotto". E a mio avviso, anche con la prossima riforma, se non intervengono alcune modifiche circa la valutazione, il voto finale (che è quello che più interessa) sarà, per buona parte, frutto di lotteria. Cerco di spiegare queste affermazioni trattando solo alcuni aspetti del problema e sforzandomi di avanzare anche qualche modesta proposta al sig. Ministro affinché la maturità di un candidato sia il meno discrezionale possibile. 1) Innanzitutto il problema privatisti-interni-curriculum. Talvolta il candidato privatista è guardato come un appestato, si isola durante le prove scritte, si discrimina, penalizzandolo, nei colloqui, si umilia nella valutazione dei titoli che possiede. È semplicemente vergognosa la discrezionalità con la quale ogni commissione valuta il curriculum dei candidati, sia interni che esterni. La causa di ciò è l'assenza di indicazioni ministeriali precise, anche numeriche, per cui tante commissioni, tante valutazioni diverse. Infatti tutte le commissioni prendono in esame il curriculum, come vuole la norma, ma con quali risultati? Sembra che i commissari e i presidenti trovino terreno fertile per dare sfogo alle loro fantasie repressive e alle più astruse alchimie aritmetiche: un candidato interno può presentare una, due e anche tre ripetenze, può essere stato rimandato per uno, due, tre anni, può essere stato promosso sempre, può essere stato promosso con la media del sei, del sette, dell'otto, ecc. Ebbene quale valutazione dare a questi elementi?

Con la massima disinvoltura una commissione li valuta da 0 a 5, un'altra da 5 a 10, un'altra da 3 a 6, un'altra da tre a sette, ecc. Regna la più assurda babilonia che, inevitabilmente, avvantaggia alcuni e penalizza altri. E che dire del curriculum del privatista che presenta uno o due diplomi di 2° grado e, in taluni casi, anche una laurea? Stessa avvilente confusione. Dei diplomi chi ne valuta uno, chi due, chi attribuisce ad essi un valore da sei a dieci, chi dà un valore di tre o quattro punti da aggiungere, caso mai, alla fine. Insomma ogni commissione si regola come vuole, secondo il fine che vuole raggiungere. 2) Altro elemento di valutazione: 7 giudizi analitici e il giudizio sintetico formulato dal consiglio di classe. Ma che significa? Il giudizio sintetico non comprende già i giudizi analitici? Si intende forse la valutazione particolare dei giudizi analitici espressi sulle due materie oggetto del colloquio? In tal caso, per questa voce, gli elementi da considerare sono due o uno? O, forse, bisogna esaminare la corrispondenza del giudizio sintetico con la media dei giudizi analitici? E se non corrispondessero? C'è chi sostiene che la commissione non può modificare l'operato del consiglio di classe. E allora? Via libera alla fantasia. 3) Terzo elemento di valutazione: "I risultati delle prove scritte e del colloquio". Non entro nel merito del sistema "reale" delle correzioni, i colloqui sono due, ma il giudizio è unico, di fatto, però, molte commissioni valutano separatamente le due prove del colloquio, ma come valutano?

C'è un senso di ripetizione generalizzata ad esprimere un giudizio da dieci anche dove ci sono elementi oggettivi. Perché tanta paura ad attribuire un dieci? Ci vorrebbe, forse, anche in questo, un incoraggiamento del Ministero? Come potrebbe, altrimenti, esprimere un dieci finale un commissario? 4) Ultimo elemento di valutazione: "Ogni altro elemento a disposizione della commissione". Anche qui le commissioni più fantasiose riescono a trovare elementi per alzare o per abbassare i risultati finali, nella massima soggettività e discrezionalità. Si arriva alla fine, si esprime il giudizio di maturità, si indica il voto corrispondente. In conseguenza di quanto ho detto prima, qui si assommano e si commettono le più grosse nefandezze e si evidenziano le più umilianti assurdità. Gli elementi finali da considerare diventano quattro, cinque, sei, più un così detto bonus variabile, secondo le commissioni. I famosi giudizi (generalmente già tradotti in numeri rievati, in barba a quel presidente che non voleva mai sentire parlare di numeri) danno, finalmente, un numero finale che non arriva mai a sessanta. Allora entra in gioco la matematica, si moltiplica, si divide, si addiziona, ci si sbizzarrisce, insomma, nelle formule più strane, secondo la stranezza delle commissioni, per permettere a qualche candidato di raggiungere il sessanta o per evitare delle bocciature. Ma nel gioco delle maggioranze e delle minoranze viene alla luce un'altra assurdità: mentre si riesce ad attribuire un 36 a maggioranza, ciò è impossibile per assegnare il sessanta, basta infatti che un commissario abbia qualche rotella sballata (quanti ce ne sono!), o semplicemente una visione rigidamente diversa e certi 60, che pure andrebbero assegnati, non vengono alla luce. Si assiste, così, alle sceneggiate finali in alcune commissioni non c'è neppure un 60, in altre ce ne sono anche dieci! In altre il voto più alto è 48-50. E i bocciati? Diventano anch'essi "uno, nessuno, centomila." Certo, la valutazione è un atto difficile e complesso, molti errori, però, potrebbero essere ridotti o eliminati. Come? 1) Innanzitutto bisogna dedicare più attenzione alla selezione dei commissari e dei presidenti, 2) Affermare in maniera categorica la non discriminazione dei privatisti, 3) Indicare con precisione gli elementi particolareggiati da prendere in considerazione per la valutazione, 4) Introdurre la valutazione numerica particolareggiata per ogni elemento da considerare in modo da eliminare o ridurre ogni ingiustizia, 5) Introdurre il voto a maggioranza anche per l'attribuzione del 60.

È difficile tutto questo?

Prof. Bruno Izzo

Castellammare Danza Popolare e Didattica



Si è svolta, presso la palestra della Scuola Media "Pitre" di Castellammare del Golfo, una piacevole manifestazione all'insegna delle danze e dei canti popolari. Si sono esibiti come "danzatori" e "coristi" alcuni ragazzi delle scuole elementari "G. Verga" e "Pirandello". Il gruppo "danze" è stato preparato dagli insegnanti Antonella Buccellato e Santi Asaro, del coro, invece, si sono occupati gli insegnanti Enza Calvaruso e Carlo Vaiasuo.

Con il lavoro delle danze si è voluta avviare una ricerca culturale su alcune espressioni folkloristiche. Si è cercato cioè di sensibilizzare i ragazzi per avviare in loro un processo di "riscoperta" di genuinità in cui trovare le proprie "radici" culturali e per stimolare una percezione di sentimenti, emozioni che li facesse sentire in armonia con un mondo (quello delle danze) che profondamente ci appartiene perché caratterizzato da alcuni valori fondamentali che troviamo nelle stesse "espressioni" dei fanciulli: la semplicità, la "spontanità", la "sincerità", la "genuinità".

Ecco perché la danza folkloristica è in grado di diventare la naturale continuazione di un patrimonio culturale che il fanciullo già possiede. Attraverso il ritmo che caratterizza le danze, infatti, si favorisce un miglioramento della coordinazione motoria generale e il recupero di "atteggiamenti" che spesso siamo portati a trascurare. Inoltre, considerato che si vive un'esperienza di gruppo, ognuno viene inserito in un contesto che implica il necessario rapporto con gli altri attraverso un linguaggio non verbale fatto di gesti di espressione corporea: nelle danze ci si prende per mano, si cambiano le "coppie" attraverso intrecci coreografici vari, si comunica con lo sguardo, con i movimenti del corpo individuali e di gruppo si esprimono situazioni particolari che variano da danza a danza: movimento del lavoro, di corteggiamento, di festa, di rito, ecc. Attraverso queste figure in movimento si ha una notevole crescita dello spirito di gruppo e conseguentemente, dell'amicizia vera e della solidarietà. I ragazzi si coinvolgono sempre di più e sentono un'armonia che li soddisfa come individui e come gruppo sociale.

Naturalmente, per ottenere questi risultati le danze vanno presentate in modo giusto e al momento giusto, senza fretta né pretese di pura tecnica motoria. Vanno graduate, va fatto un lavoro a monte di sviluppo dei prerequisiti e vanno motivate su un piano culturale in cui interpretare la simbologia dei movimenti, il contesto storico, l'espressione dei sentimenti, delle idee nascoste, dei valori presenti. Solo così la danza viene fatta propria, i ragazzi si sentono più coinvolti e si immedesimano con maggiore convinzione e spontaneità. Questo hanno dimostrato i ragazzi durante il "saggio" offerto ai genitori, agli amici e alle loro insegnanti.

A. S.

Ristorante

La Duchessa

Castellammare

Offre il MEGLIO delle SPECIALITÀ

Via Duchessa, 34 Tel. 0924/34900 - Castellammare del Golfo

BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

Trapani: Cambio di guardia all'APT.

Il Dott. Antonio Allegra, solerte e apprezzato Direttore dell'APT di Trapani, ha lasciato il servizio per collocamento in pensione.

Lo sostituisce il Dott. Giuseppe Butera, dirigente della stessa Azienda, che svolgerà le funzioni di Direttore in attesa della copertura del posto vacante. Al Dott. Allegra è andato il saluto del Presidente e di tutto il personale dipendente che hanno espresso l'apprezzamento per il ruolo attivo da lui svolto nell'interesse del potenziamento del turismo in provincia.

Pantelleria: Nuovi clandestini.

Trenta extracomunitari sono stati sbarcati a Pantelleria da una nave "pirata" che non è stata intercettata, mentre i clandestini sono stati individuati dalle pattuglie dei Carabinieri dell'isola, che li hanno imbarcati su un traghetto per Trapani da dove sono stati rimpatriati a Tunisi. Adesso gli extracomunitari rimpatriati raggiungono il numero di 160, poiché questo è stato il terzo sbarco verificatosi quest'anno.

Pantelleria sembra essere assieme a Lampedusa, la terra preferita per fare entrare in Italia tunisini e marocchini.

Ritorna l'estate alcamese.

E partita venerdì 14 luglio la seconda edizione dell'estate alcamese. L'amministrazione, presieduta dal sindaco Massimo Ferrara, ha affermato di avere lo scopo di fare rivivere la città durante l'estate, fine raggiunto perfettamente durante la prima edizione dello scorso anno. Ma tale politica è stata al centro di una discussione dei capi gruppo consiliari che hanno lamentato il fatto che il consiglio comunale non è stato interpellato nella programmazione della manifestazione estiva.

Marsala: Chiusa la scuola media "Marconi".

La giunta di Marsala (con un atto deliberativo) ha autorizzato il sindaco Salvatore Lombardo a ricorrere al TAR per tentare di evitare la soppressione della scuola media "Marconi". Tale provvedimento è stato prescritto dalla Regione d'intesa con il Ministero della P. I.

La decisione comunale è stata motivata dall'importanza sociale e culturale che la scuola riveste, poiché essa sorge in un'aria da sempre ritenuta "a rischio" soprattutto per i giovani.

Trapani: Blocco dell'edilizia.

La protesta di operai e di imprenditori, nel capoluogo, è stata causata dalla tassa comunale sugli oneri di urbanizzazione che fa di Trapani la città della Sicilia più cara in relazione a tale imposta. Andrea Crapanzano, consigliere di giustizia e libertà e geometra libero professionista, ha affermato: "possiamo fare un raffronto senza andare troppo lontano: cioè fra Trapani e Marsala per una costruzione bassa di un piano terra ed un primo piano di circa 120 mq, a Trapani si pagano circa 20 milioni ed a Marsala poco più di 8".

Trapani: Convegno di avvocati e di magistrati.

Si è svolto sul tema "Giustizia del doppio binario e legislazione di prevenzione". È stata, fra l'altro, reiterata la proposta di separare, per carriera e ruolo, le funzioni della magistratura inquirente da quelle della magistratura giudicante. Lo esige, del resto, il nuovo codice, e la necessità è divenuta ancora più urgente per i lamentati abusi del pubblico ministero in questi ultimi anni (manette facili ed invasione dell'area politica), nonché per il noto appiattimento del GIP sulle tesi dell'accusa.

Al convegno hanno partecipato fra gli altri l'on. Tiziana Parenti, presidente dell'Antimafia, e l'on. Tiziana Maiolo, presidente della commissione Giustizia di Montecitorio.

Paceco: Siti archeologici.

Sarà promossa la ricerca archeologica sul territorio che va da Trapani a Marsala e che attraversa l'intero comune paceco. Saranno particolarmente investigate le zone Cipponeri, Malummeri, Castellazzo, Rocche Draele, Granatello e Chinius. Il tentativo potrà senz'altro favorire anche il turismo in questo vasto territorio.

Castellammare: Sorveglianza allo Zingaro.

Volontari del WWF sorveglieranno la costa della famosa riserva servendosi anche di canoa multicolore al fine di impedire ai diportisti di avvicinarsi a motore acceso. "È fastidiosissimo" - ha dichiarato il presidente regionale del WWF dr. Franco Russo - vedere arrivare imbarcazioni a motore acceso in quest'angolo di paradiso terrestre.

Trapani: Orario estivo alla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio di intesa con le OO. SS., nei mesi di luglio ed agosto 1995 non effettuerà servizio di sportello al pubblico nelle ore pomeridiane.

Pertanto l'orario di sportello al pubblico per i suddetti mesi risulta così articolato:

da lunedì a venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00

erice

XII Settimana internazionale di musica medievale e rinascimentale 25/28 luglio 1995 Ore 21,30

Azienda Provinciale Turismo Trapani
Regione Siciliana Assessorato Turismo Comunicazioni e Trasporti

Associazione Siciliana Amici della Musica Palermo
Comune di Erice
Comune di Salemi
Direzione artistica Alfonso Tiboni

ERICE MUSICA MEDIEVALE E RINASCIMENTALE

Informazioni: A.P.T. Trapani
Via Vito Sorba, 15 91100 Trapani
Tel. (0923) 29000/27977 Pbx



Programma

Martedì 25 luglio Erice, Chiesa Madre Musica Fiata Köln Roland Wilson Direttore	Mercoledì 26 Erice, Chiesa Madre Alfonso X El Sabio Luis Lozano Viombrals Direttore	Giovedì 27 Erice, Chiesa Madre Gothic Voices Christopher Page Direttore	Venerdì 28 Salemi Chiosstro di Sant'Agostino Ensemble Walsingham
--	---	--	---

IL FARO SPORT

calcio **Trapani**

Cambiano faccia i granata

Grandi cambiamenti in seno al Trapani calcio. Sono state ben sei le cessioni, anche se sono arrivati sette giocatori. Con l'addio di Ignazio Arcoleso il Trapani apre un altro capitolo, firma Walter Nicoletti, tecnico di S. Mauro di Romagna, che lo scorso anno ha allenato a dieci giornate dal termine i toscani dell'Empoli, salvando una società che nel recente passato ha militato anche in A. Partiamo dalle cessioni: sono partiti Salvatore Tedesco che ha firmato un triennale per la Perugia e insie-

se a lui al Perugia e andato anche il difensore Marco Materassi, soltanto in comproprietà. Oltre al denaro liquido (circa ottocento milioni), è arrivato il centro campista Di Salvatore. Lo scorso anno al Carpi. Alle buste si è deciso il futuro di Francesco Galeoto. 31 milioni l'offerta del Trapani contro i 70 del Palermo, quindi Galeoto è andato al Palermo. Altra partenza è quella della punta Giacomo Galli, ceduto al Castel di Sangro, neo promosso in C/1. Dopo cinque anni di militanza in maglia granata con due promozioni, due secondi posti, un quarto posto e con 69 reti all'attivo (solo campionati), record a Trapani, ci ha lasciato

Nino Barraco che ha preferito un biennale del Catania in C/2, piuttosto piuttosto che un annuale a Trapani. Ultima partenza è quella di Gaetano Vasari, che il Trapani aveva da poco riscattato dall'Acireale la sua destinazione è Palermo, in prestito per 250 milioni. Ed ecco gli arrivi: oltre a Di Salvatore e Vasari, sono arrivati il difensore Ballanti (Modena) che dovrebbe prendere il posto di Galeoto, il centrocampista Marta dall'Empoli, il bomber Cortesi dal Lecco (capocannoniere lo scorso anno in C/2 con 18 gol), l'altro bomber, anche se si tratta di un ritorno, Massimiliano Scichilone, lo scorso anno capocan-

noniere nel CnD con la maglia dello Sciacca, e poi un'altro ritorno, quello di Vincenzo De Sio lo scorso anno anno alla Lazio. Proviamo ad immaginare la nuova formazione del Trapani: Guariano, Ballanti, Incrivagli, Marta, Esposito, Cavataio, Castiglione, De Sio, Scichilone, Di Serafino, Cortesi. Il ritiro si svolgerà a Cascia dal 28 luglio al 12 agosto. Il campionato inizierà il 27 agosto, ma il 20 agosto il Trapani affronterà al Provinciale nel primo turno di coppa Italia la Reggiana, in gara unica.

Antonio Trama

Lettere al Direttore

P.R.G. a Salemi

Egregio Direttore, desidero innanzitutto ringraziarla per l'invio del suo Giornale, del quale con cadenza bimensile mi fa omaggio. Dopo la lettura dell'articolo pubblicato sul n. 11, pag. 6, del suo Giornale dal titolo "Salemi - A che punto sono i lavori della Giunta?", ritengo utile informarla di quanto segue. Per la redazione del P.R.G., fino al 31/12/1994, era competente il Commissario Provveditore Successivamente, a detta data, ho sollecitato il gruppo dei geologi, per il deposito dei loro studi, cosa che hanno fatto alla fine di marzo. Gli studi geologici sono stati tempestivamente trasmessi al Gruppo di Progettazione in data 30/3/1995. In data 8/6/1995, con lettera al Presidente del Consiglio Comunale ho chiesto che il Coordinatore del Gruppo venisse invitato alla riunione del Consiglio Comunale. Il Coordinatore, Prof. Giuliano Leone, è intervenuto, con quasi tutti progettati, al Consiglio Comunale del 15/6/1995, svolgendo una brillante e dettagliata relazione sullo stato dei lavori del proprio gruppo, affermando, tra le altre cose, che il piano, superate alcune difficoltà di carattere tecnico, potrà essere pronto in un paio di mesi. Con viva cordialità

L'Assessore all'Urbanistica
Avv. Giuseppe Ippolito

Consiglio comunale teletrasMESSO?

Riceviamo "per conoscenza" e pubblichiamo la seguente "Lettera aperta" inviata dall'ex-sindaco di Trapani, Michele Megale, al presidente del consiglio comunale.

Sull'ultimo numero de LA SVOLTA e comparsa in forma anastatica una strana lettera inviata per ben due volte (si legge nell'articolo di commento) ai Componenti il Consiglio Comunale. Con essa un non meglio (o molto bene) identificato modesto personaggio del giornalismo trapanese "detta" ai Signori Consiglieri norme di comportamento da tenere durante le sedute del Consiglio Comunale e precisamente:

- 1) rispettare l'orario di inizio delle sedute,
- 2) regolare gli interventi,
- 3) che essi (gli interventi) siano brevi, sintetici, sostanziali e chiari.

Tutto ciò in vista di "trasmettere" in diretta le adunanze del Consiglio. A pagamento o gratuitamente?

E da tempo che nei corridoi di Palazzo D'Alì circola insistente la voce degli amorosi sensi manifestatisi fra una parte della Giunta Municipale ed il Gruppo editoriale cui fanno parte le testate del MONITOR e di TELE SCIROCICO.

Tali amori, reciproci, vengono dimostrati da una parte elargendo milioni e dall'altro scrivendo che tutto va bene.

E' ultima dimostrazione? I tre milioni e cinquecentomila pagati per una paginetta al Monitor per la pubblicazione del Bilancio di previsione del 1994 e del Consuntivo del 1992, contro i nove milioni versati al quotidiano economico "IL SOLE 24 ORE" che quasi certamente venderà qualche copia in più del giornale trapanese (Del. n. 2330 del 20-12-1994).

Parecchi fanno finta di nulla. Perché?

La lettera che sottopongo alla Sua attenzione come cittadino e, perché no?, come ex amministratore, è di una gravità morale di notevole valore negativo.

Chi autorizza questo personaggio a scrivere quello che scrive?

Che significa "nel ringraziarla per la disponibilità manifestata nei confronti"?

Come e chi ha dimostrato tale disponibilità ed in cambio di cosa?

Forse perché, e scritto nella missiva, "all'interno del (loro) televideo, del quale potranno essere inserite Sue specifiche iniziative e pertanto La invitiamo a comunicare le stesse all'Ufficio Stampa Quale Ufficio Stampa? Quello del Comune? E chi ha dato tali dimostrazioni? tu mi dai 'na cosa a me, io ti do 'na cosa a te! (finale del Musical "Carosello napoletano")

Egregio Presidente, lei è la più alta carica istituzionale del Consiglio Comunale. E suo dovere intervenire in questa strana "faccenda". Per quanto mi riguarda ho scritto quello che penso.

Distinti saluti

Michele Megale

Calcetto a Mussomeli

Nei giorni scorsi, in contrada Caldea di Mussomeli, su iniziativa del Banco di Credito Cooperativo S. Giuseppe, si è disputato il Primo torneo interbancario locale di calcetto.

Un quadrangolare fra la Banca S. Giuseppe, La Sicilcassa, la Banca S. Angelo ed il Comune è stata richiesta ai giocatori oltre i 30 anni, salvo qualche piccola eccezione.

Sono scesi in campo per la "S. Giuseppe" Paolo Piparo, Onofrio Messina, Francesco Imbisi, Luigi Imperia, Giovanni Mancuso, Vincenzo Pavone, Gianni Arcoleso, salvatore Russo. Per la Sicilcassa Gaetano Diotsalvi, Francesco Alotta, Girolamo Nicastro, Piero Sorce, Non Lanzalaco, Giovanni Morreale, Salvatore Mingoia, Salvatore Messina, Salvatore Noto, Cesare Di Bartolo.

Per la Banca S. Angelo Filippo Misuraca, Saro Marchese, Giovanni Misuraca, Salvatore Barba, Salvino Mingoia, Calogero Misuraca, Carmelo Falletta, Daniele Misuraca, Giuseppe Falletta.

Per il Comune: Lillo Lo Presti, Tuccio Costanzo, Enzo Mingoia, Renzo Sorce, Leonardo Militello, Vincenzo Mancuso, Mario Vullo Pasquale Mistrretta.

La giornata conclusiva del calcetto ha visto giocare la Sicilcassa e il Comune per il 3° e 4° posto, la "S. Giuseppe" e la "S. Angelo" per il 1° e 2° posto. Questa la classifica:

- 1° posto Banca "S. Angelo"
- 2° posto Banca "S. Giuseppe"
- 3° posto - il dip. di Mussomeli
- 4° posto - Sicilcassa

E' stata una bella iniziativa dicono gli uomini della "S. Angelo", vincitori del 1° torneo interbancario locale - un plauso va ai dirigenti della banca S. Giuseppe per avere organizzato questo calcetto, abbastanza seguito da numerosi tifosi.

Alle squadre partecipanti e agli arbitri Vincenzo Mancuso e salvatore Mancuso, il geom. Michele Mingoia e il dott. Salvatore Noto, rispettivamente Presidente e Direttore della banca S. Giuseppe, hanno consegnato coppe e targhe ricordo.

Carmelo Barba

Il "Castellammare Calcio" a Cagliari

Positiva trasferta per gli "Esordienti" ed i "Giovannissimi" del Castellammare Calcio 1994 impegnati a Cagliari nel dodicesimo torneo internazionale "Città di Cagliari", che ha visto la partecipazione di grossi club di fama internazionale. Gli esordienti si sono comportati benissimo, pareggiando 1-1 con la Johannes, squadra favorita per la vittoria finale, e perdendo 2-1 con la Casagrande (Reggio Emilia), "sebbene per buona parte della gara abbiamo menato le danze", osserva l'allenatore Salvatore

Catalano. Successivamente, sempre gli esordienti hanno conquistato il secondo posto al torneo di "Santo Stefano" svoltosi a Sant'Elena di Quarto. In finale si sono dovuti arrendere alla fortunosa giostra dei calci di rigore contro una squadra locale. I "Giovannissimi" si sono piazzati al terzo posto, non accedendo alla finalissima per la differenza reti. Nella finalina per il terzo posto hanno strappato con un netto 5-0 la Colanginus di Sassari.

Entrambe le formazioni si sono aggiudicate la Coppa disciplina. A livello individuale si sono distinti Giuseppe Norfo (capocannoniere con 6 reti), Roberto Gioia (miglior portiere), Saverio Gioia (miglior giocatore) e Giovanni Di Nicola (miglior giocatore), quest'ultimo un esordiente. "Ciò che maggiormente ci soddisfa, al di là del risultato sportivo e l'ottima accoglienza riservata dalle famiglie sarde", ha dichiarato il presidente della squadra, Piero Calandra.

Domenico Asaro



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE R.S. n. 2 U.L. DEL 19/2/92

ANNO 1995 - 48ª STAGIONE ARTISTICA
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

20 - 22 e 23 LUGLIO

LA TRAVIATA

MUSICA DI G. VERDI

27 - 29 e 30 LUGLIO

RIGOLETTO

MUSICA DI G. VERDI

2 AGOSTO

LA FORZA DEL DESTINO

MUSICA DI G. VERDI

10 AGOSTO

FORMICANDO... ALL'IMPROVISO

CABARET - DI E CON DANIELE FORMICA

17 AGOSTO

LA VEDOVA ALLEGRA

MUSICA DI F. LEHAR

20 AGOSTO

I MENECEMI

DI PLAUTO
ADATTAMENTO DI TATO RUSSO

PREZZI BIGLIETTO SINGOLO L. 22.000 RIDOTTO L. 20.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA ORE 10.00/13.00 - 17.00/19.30 TEL. (0923) 21454 FAX (0923) 22934
LA DIREZIONE SI RISPETTA IL DIRITTO DI APPORTARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECLAMAZIONI A SPETTACOLO INDICATO (ORE 21) E THEATRO L'INGRESSO IN SALA

BANCA DEL POPOLO

FONDATA nel 1883